Bell'Italia

Toscana

Sette itinerari fra arte e natura

VILLA PEYRON A FIESOLE
E GLI ALTRI GIARDINI DI FIRENZE

LA MAREMMA IN BICICLETTA

A PIEDI SULLE COLLINE
DEL CHIANTI

TRA AREZZO E VAL DI CHIANA
SULLE TRACCE DI VASARI

IL MARE DELL'ISOLA DI CAPRAIA

SPIAGGE E PINETE DI PISA

LE CANTINE D'AUTORE

EDITORIALE GIORGIO MONDADORI

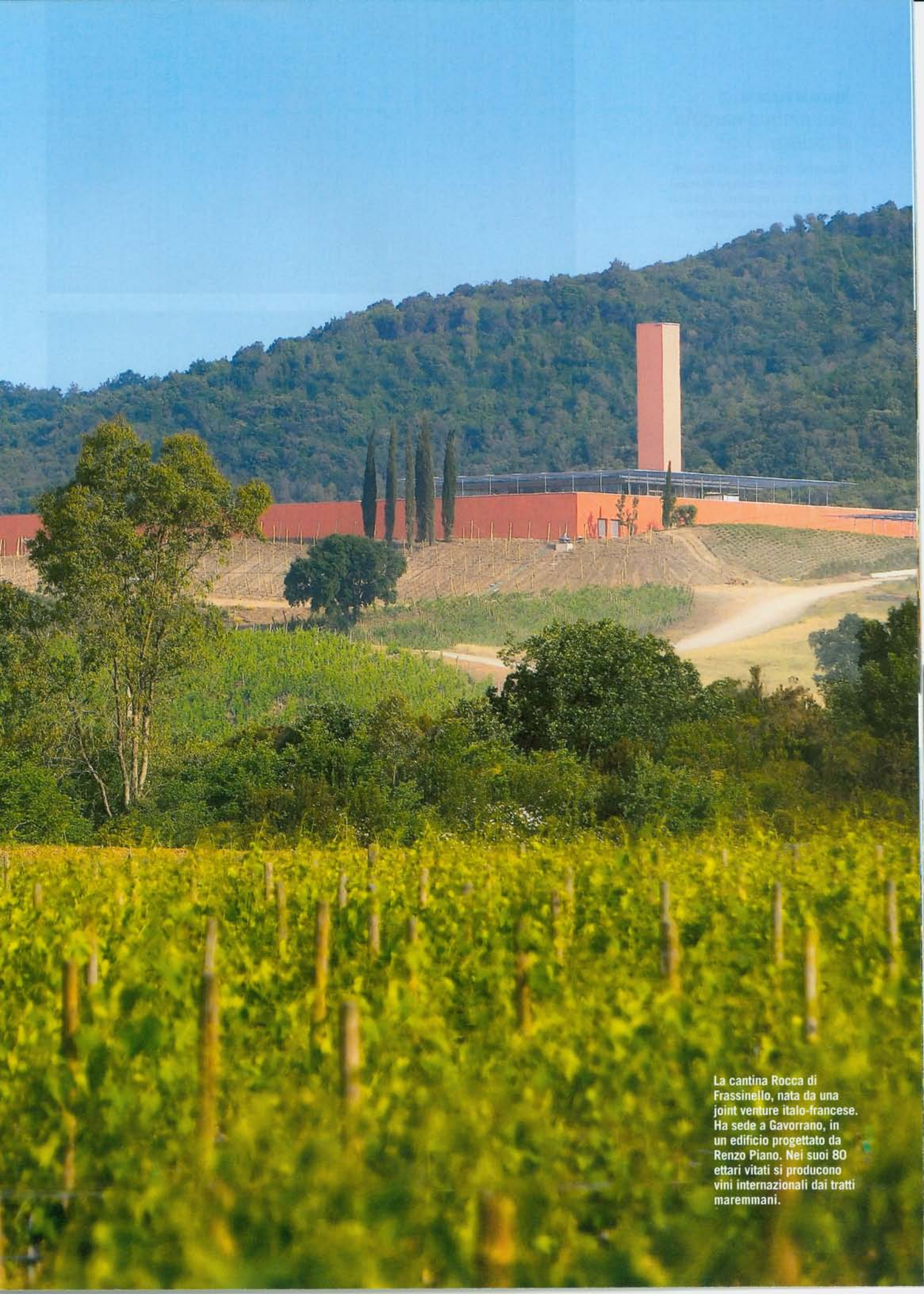
Poste Italiane Spa - Sped. In A.P. - D.L. 353/2003 art. 1, comma 1, DCB Milano - NUMERO 115 MAGGIO 2012 - SUPPLEMENTO AL N. 313 DI BELL'ITALIA

MAREMMA GROSSETANA (Grosseto)

Cantine, un salto nel futuro

Tra Gavorrano e Magliano il fascino rude della Maremma nasconde cantine dalle architetture ardite, moderne cattedrali del vino dove si producono rossi celeberrimi come Montecucco e Morellino di Scansano. Il weekend di Cantine Aperte, a fine maggio, è l'occasione ideale per visitare e assaporare quest'angolo di Toscana

TESTI
Giuseppe De Biasi

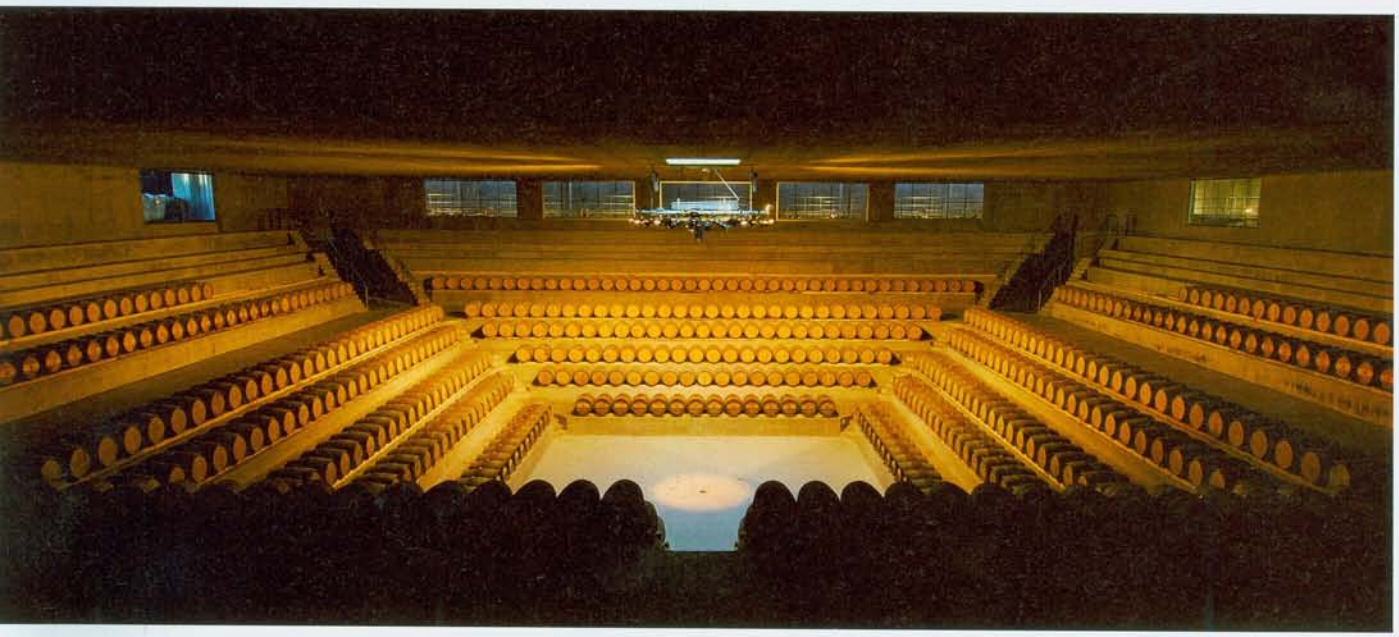


La cantina Rocca di Frassinello, nata da una joint venture italo-francese. Ha sede a Gavorrano, in un edificio progettato da Renzo Piano. Nei suoi 80 ettari vitati si producono vini internazionali dai tratti maremmani.

ROCCA DI FRASSINELLO

Futuristica cantina d'autore

A destra: il padiglione in vetro e acciaio progettato da Renzo Piano per accogliere i visitatori dell'azienda, sormontato dalla torre cattura-luce.
Sotto: l'anfiteatro della barricaia sotterranea, climatizzato naturalmente. Ospita 2.500 barrique.



Sembra lontana anni luce la Maremma degli stornelli popolari, che la definivano terra dura e ingrata, buona giusto per i butteri. Da anni, il territorio compreso fra la parte meridionale della provincia di Livorno e l'intera provincia di Grosseto è piuttosto un *buen retiro* country, che conserva asprezza e fascino originali, ingentiliti però da casali, filari di cipressi, vasti campi coltivati a grano e tante belle cantine, curate non meno che nel Chianti, con distese pettinate da vigneti. Anzi, sull'onda del successo internazionale del vino Sassicaia, la Maremma, dalla livornese Costa degli Etruschi fino a Orbetello, è diventata uno dei territori più esplorati dalle grandi famiglie del vino italiano, in un fiorire di aziende vinicole, investimenti milionari e scoperte di territori di gran lignaggio.

Progetti avveniristici in un territorio che conserva asprezza e carattere originali

DA RENZO PIANO AL MUSEO ARCHEOLOGICO

La Maremma è una delle aree vinicole in cui più si concentrano cantine di nuova generazione, super tecnologiche nei processi produttivi e di grande personalità dal punto di vista architettonico: la Berlino delle cantine degli archistar. Ne è un esempio la **Maremma grossetana, venuta alla ribalta in tempi più recenti di quella livornese** (quella per intenderci di Bolgheri e del Sassicaia e degli altri *Supertuscans*). Un'ottima occasione per un percorso tra le cantine d'autore della Maremma meridionale, collocate in paesaggi di fascino seducente, è il **weekend di Cantine Aperte, il 26 e 27 maggio**, che dal mattino al tardo pomeriggio assicura porte aperte per degustazioni e acquisti in tutta l'area.

La scoperta delle cantine della Maremma grossetana può cominciare da Gavorrano, bel borgo medievale famoso per aver dato i natali a Pia de' Tolomei, ricordata da Dante nel V Canto del *Purgatorio*. È noto, più recentemente, per ospitare nel suo territorio dal 1999 l'ardita opera che Renzo Piano ha realizzato per la Rocca di Frassinello. Primo caso di joint venture italo-francese fra Paolo Panerai, patron della Class Editori, ed Eric de Rothschild, erede di una delle più blasonate famiglie della viticoltura transalpina, quella di Château Lafite per intendersi. La Rocca di Frassinello nasce con l'obiettivo di realizzare negli 80 ettari vitati vini internazionali ma dallo spiccato carattere maremmano, come il merlot Baffonero.

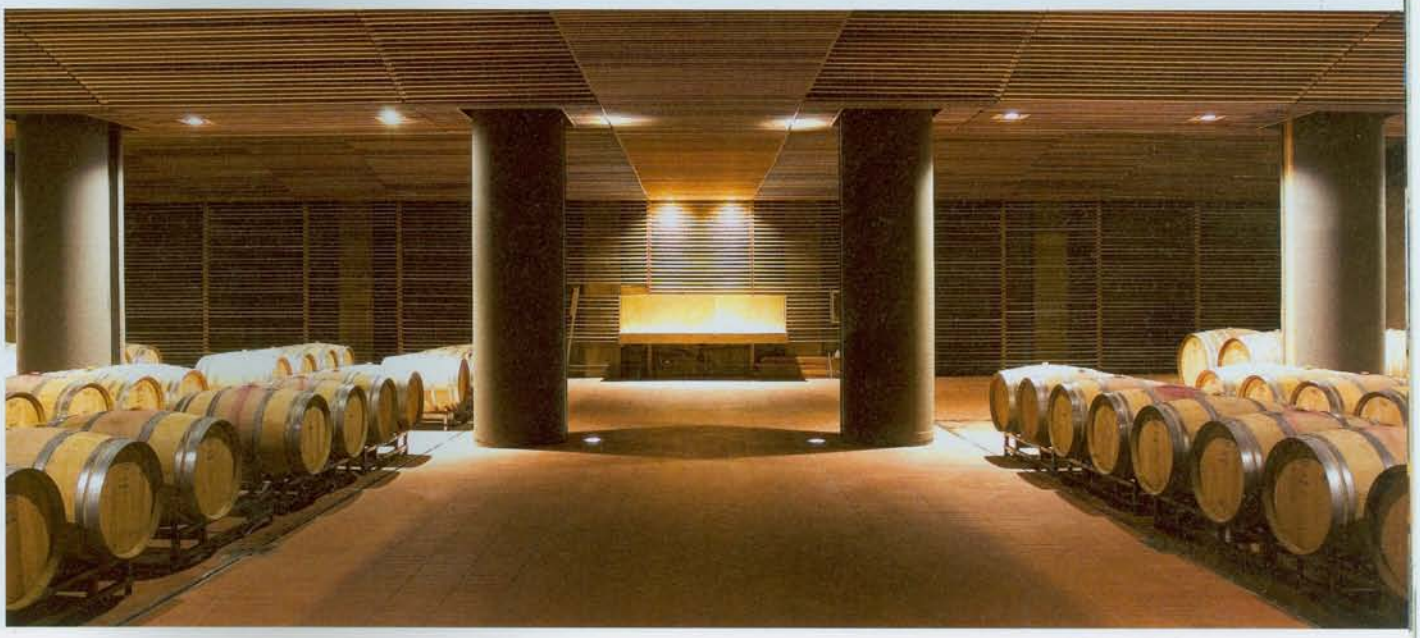
Un'idea di solarità enologica tradotta da Renzo Piano in un edificio, in gran parte sotterraneo e dunque di bassissimo impatto ambientale, che si sviluppa per 8.000 metri quadrati con due soli elementi: un padiglione basso in vetro e acciaio

→

COLLE MASSARI

Azienda moderna fascino antico

A sinistra: sul colle di Poggi del Sasso si erge il castello di Colle Massari, trasformato in struttura polifunzionale da Edoardo Milesi. **Sotto:** la barricaia di Colle Massari, caratterizzata dal soffitto a lamelle lignee. **In basso:** la moderna cantina immersa tra i vigneti.



PIEVE VECCHIA

Una vela spiegata tra le colline

Sopra: la Cantina Pieve Vecchia, disegnata da Cini Boeri in acciaio e vetro. **Sotto:** i prodotti in vendita: il vino naturalmente, ma anche salumi, confetture, formaggi. **Nella pagina precedente:** il wine bar della cantina, per degustazioni con vista sulla Maremma.

satinato destinato ad accogliere i visitatori e una struttura verticale, la geniale torre cattura-luce. Raggi solari incanalati, a caduta, verso la cantina sotterranea, contornata da un anfiteatro di 2.500 barrique. Un effetto da cattedrale medievale. Da qui, spostandosi verso le Colline Metallifere che guardano Montalcino e l'Amiata, meritano una sosta il Parco Archeologico Minerario e l'originale Teatro delle Rocce, struttura a forma d'antico teatro greco inserita ai piedi della grande cava di San Rocco (info 0566/84.42.47).

FORME INCONSUETE TRA I CAMPI E LE COLLINE

Riprendendo la statale che da Grosseto porta a Siena, si raggiunge Campagnatico, perno della Doc Montecucco. Tra le pieghe delle colline si staglia l'elegante profilo a forma di vela della Cantina Pieve Vecchia, proprietà di Vincenzo Monaci, anima del Consorzio Doc Montecucco. Nella cantina, disegnata dall'architetto Cini Boeri, dominano l'acciaio, il vetro e la cura dei particolari d'arredo, firmati dalla Boeri, affermata designer oltre che architetto. Straordinari, per esempio, la bottaia interrata che sfocia in un singolare palchetto riservato alle degustazioni e il wine bar al piano terra che si presenta come un parallelepipedo di vetro con vista panoramica sui vigneti e sulla distesa di boschi circostanti.

E dopo aver visitato la cantina, **si può passeggiare intorno al podere alla scoperta di molte tracce archeologiche**, dalla cisterna romana del II secolo d.C. perfettamente restaurata all'importante sito di Roselle con la necropoli etrusca, l'anfiteatro e il foro romano (info 0564/40.24.03). Da non mancare una puntata nel centro medievale di Campagnatico, salendo fino ai resti della rocca Aldobrandesca, eretta dalla casata attestata in zona fin dal X secolo, da cui si domina tutta la valle dell'Ombrone.

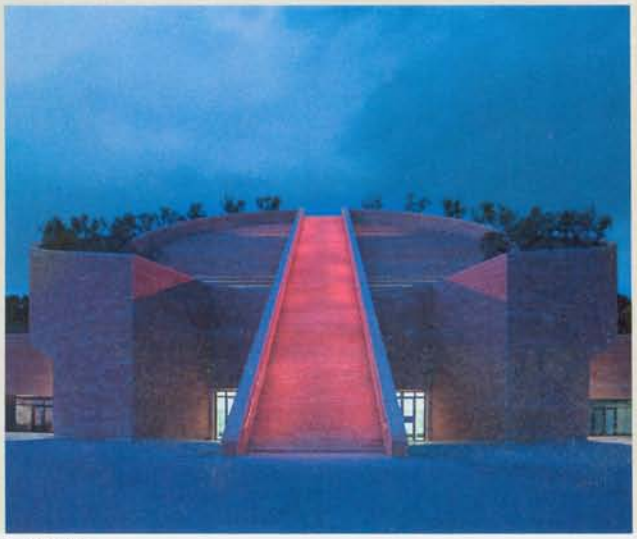
Partenza quindi per la vicina Cinigiano, sempre nell'area della Doc Montecuc-

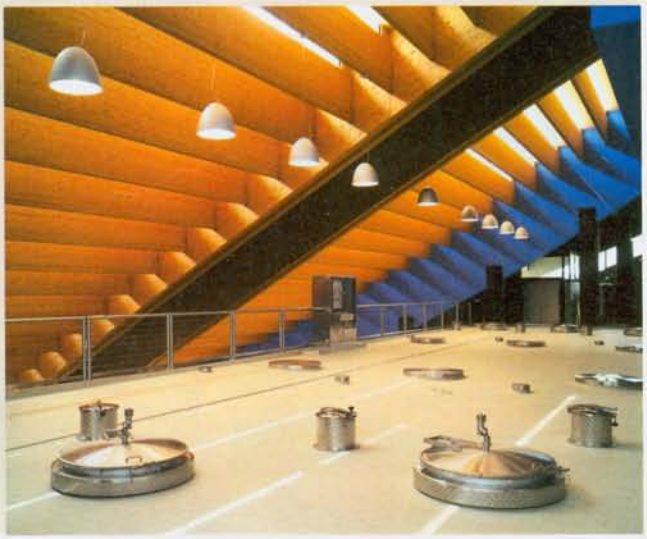
...▶

In questa foto: circondata dai vigneti, la cantina Petra, progettata da Mario Botta. Nelle foto in basso, da sinistra: un notturno e la sala di raspatura.

L'ARCHISTAR DELLA MAREMMA LIVORNESE La Petra di Suvereto

Situata diversi chilometri a nord dalle altre cantine, e in un'altra provincia, quella di Livorno, è però l'emblema della nouvelle vague delle cantine maremmane. Guardandola dall'alto, la proiezione al suolo fa pensare alle trame misteriose delle linee tracciate dagli Incas nel deserto di Nazca. Forse perché fin dal nome Vittorio Moretti (patron della celebrata cantina Bellavista in Franciacorta) e sua figlia Francesca hanno pensato di dare a questa scommessa enologica nata nel 1997 il senso di "pietra sacra" dedicata alla vite. Siamo a Suvereto, lungo la livornese Costa degli Etruschi e l'archistar ticinese Mario Botta ha progettato un cilindro di pietra sezionato, con un piano inclinato parallelo alla collina e ai lati due corpi porticati, inserito in un paesaggio di selvaggia bellezza di 300 ettari di vigneti, uliveti e boschi di sughere (da cui Suvereto) che digrada verso il mare.





TENUTA DELL'AMMIRAGLIA

Sul tetto, un prato di erbe officinali

Sopra: la vetrata che avvolge la zona degustazione della Tenuta dell'Ammiraglia. **A destra:** la cantina sembra mimetizzarsi tra i vigneti e le colline maremmane. **Sotto:** il solaio termico che riveste la copertura della cantina, rivestito da un prato di erbe officinali.

LE CANTINE STORICHE DEL GROSSETANO

Le Pupille e La Parrina, le radici vinicole

Ad aver scritto la storia vinicola della Maremma, non solo grossetana, sono **due cantine venute prima degli archistar**, che gli appassionati di vino non possono trascurare.
La prima è la **Fattoria Le Pupille** *(sopra)*, voluta da Elisabetta Geppetti, la signora del Morellino. La sua azienda è nata negli anni Settanta da soli due ettari di Sangiovese, a Pereta, a ridosso di Grosseto: da qui, sotto la guida del grande enologo Giacomo Tachis, **Elisabetta Geppetti ha fatto conoscere il Morellino di Scansano nel mondo.** Presidente del Consorzio di tutela, è stata, nel 2006, la prima donna a venire premiata con il "Wine Maker of the Year" dalla prestigiosa testata *WeinGourmet*.
L'altra cantina storica è la **Tenuta La Parrina** *(a sinistra)*, 450 ettari, 65 dei quali vitati, immersi nella macchia mediterranea a pochi chilometri da Orbetello. La tenuta apparteneva alla nobile casata fiorentina dei Giuntini, di cui è discendente l'attuale proprietaria, la marchesa Franca Spinola. **Raro esempio di terroir, La Parrina dal 1971 dà il nome a una Doc nella versione rosso, a base sangiovese, e bianco, a base trebbiano.** Bellissima la location, una sontuosa masseria con casa padronale e dépendance (ora agriturismo di charme) che produce vino, ortaggi, frutta, olio e formaggi.

····▶ *continua*

co. Sul colle di Poggi del Sasso si staglia la sagoma di un'altra maestosa rocca, quella di Colle Massari, ancora integra e imponente, appartenuta ai marchesi Patrizi. Formata da tre blocchi disposti a ferro di cavallo intorno a un cortile quadrato con torri cilindriche agli angoli, la rocca è stata oggetto di una robusta azione di "rigenerazione conservativa" da parte dell'architetto Edoardo Milesi che nel 2009 l'ha trasformata in una struttura polifunzionale articolata: è insieme moderna azienda vinicola biologica certificata, struttura ricettiva riservata agli ospiti dell'azienda e residenza privata degli attuali proprietari, la famiglia Tipa, tenutari in Maremma di un altro marchio prestigioso come il Grattamacco. La cantina si trova all'interno delle mura, appoggiata alla roccia, che a tratti fa capolino dalle pareti, come nell'elegante barricaia che Milesi ha ricoperto di un soffitto a lamelle lignee quasi fosse un auditorium.

Dolci paesaggi, borghi medievali e antiche rocche nel viaggio da una cantina all'altra

"PALPEBRE" MIMETIZZATE NEL PAESAGGIO

Puntiamo ora verso sud, prima in direzione di Scansano, celebre patria del Morellino, e poi per Magliano, borgo medievale con una cinta muraria fra le meglio conservate della Maremma, costruita nel XIV secolo prima dagli Aldobrandeschi e poi dai Senesi. A un paio di chilometri dal paese si estende la tenuta Ammiraglia dei marchesi de' Frescobaldi, con la cantina che l'architetto Piero Sartogo, autore del progetto, ha definito "una palpebra aperta verso l'orizzonte". Esempio di innovazione e tecnologia nel rispetto della natura, l'Ammiraglia fa sbattere davvero le ciglia per la particolarità della forma e per il suo perfetto mimetizzarsi con il paesaggio circostante. Una feritoia nella collina, esempio raro di **cantina aperta, dove tutto è a vista, dai tini di fermentazione all'enorme vetrata che accoglie la zona degustazione**. Come copertura, l'edificio è dotato di un solaio "termico" rivestito di uno strato di prato, piantato a erbe officinali, che aumenta la sensazione di integrazione con la straordinaria natura della Maremma. ◎◎